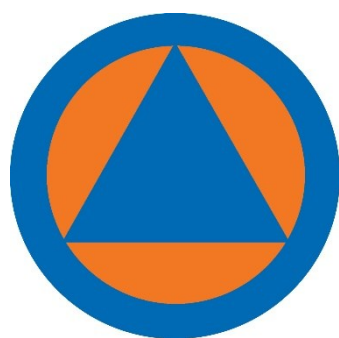




COMUNITÀ MONTANA
VALLI DEL VERBANO



PIANO di PROTEZIONE CIVILE

3 COC/UCL e Altre Strutture

Descrizione Strutture Operative di Protezione Civile

Anno 2026

REVISIONE 5 AGGIORNAMENTO 0

3.1 COC/UCL - Struttura Comunale di Protezione Civile

“Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto, il **Sindaco** in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera **Struttura Comunale** e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. “

Nel piano di protezione civile viene individuata la sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento, che costituiscono nel loro insieme il **COC (Centro Operativo Comunale)**, strutturato in funzioni di supporto e *attivato dal Sindaco con apposita ordinanza*.

Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale *Presidio operativo*, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale. Come misura preventiva utile, in caso di inagibilità della sede del COC, o di difficoltà di accesso allo stesso a seguito dell'evento, è opportuno, ove possibile, prevedere nel piano una o più *sedi alternative* anche non permanenti.

Il **COC** è strutturato in **funzioni di supporto**, che vengono pianificate *in relazione alle capacità organizzative del Comune*. Per ogni funzione è necessario definire gli obiettivi da perseguire e le relative attività da svolgere sia nel periodo ordinario sia durante un'emergenza. Le funzioni sono definite nel piano di protezione civile sulla base delle attività previste e possono essere accorpate, ridotte o implementate a seconda delle effettive risorse di personale opportunamente formato; per ciascuna di esse è individuato un **referente**.

Al verificarsi di un evento prevedibile il **COC** si attiva nella configurazione prevista nel piano di protezione civile anche in modo modulare e/o progressivo in base all'evoluzione dello scenario dell'evento. Secondo indicazioni di *Regione Lombardia (DGR 7/11/2022)* al fine di poter affrontare emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene introdotta una struttura denominata **UCL (Unità di Crisi Locale)**, composta da figure “istituzionali” presenti di norma in ogni comune:



Sindaco (o suo Sostituto) per i rapporti con gli Enti sovraordinati e per il coordinamento dei soccorsi



Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale);



Comandante Polizia Locale (o suo Sostituto);



Responsabile del Gruppo Comunale o Associazione convenzionata di Protezione Civile;



Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza).



Il Sindaco deve individuare, con specifica delega, un **Responsabile di Protezione Civile**, figura di supporto a cui affidare compiti di protezione civile in fase di normalità (sovrintendere stesura del piano di pc, organizzare il GC di protezione civile, etc.) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere presidio territorio, coordinare evacuazioni o assistenza pratica alla popolazione, etc.).

Alla struttura minima potranno, di volta in volta, a seconda delle necessità e della natura dell'emergenza, aggiungersi altre componenti, che facciano riferimento alle **funzioni di supporto** come definite dalla Direttiva:

	Unità di Coordinamento	Struttura di raccordo e coordinamento delle Funzioni di supporto attivate. Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni, mantenendo il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. Raccoglie e classifica informazioni relative a donazioni e offerte, proponendole, ove del caso, alle Funzioni competenti. La funzione cura, inoltre, la predisposizione di un apposito sistema informativo per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale. <i>Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. Tale funzione potrà essere svolta dal Responsabile di Protezione Civile o dal Sindaco.</i>
	Funzione Tecnico Scientifica - Pianificazione	Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico. Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa. <i>Sarà un funzionario dell'Ufficio Tecnico.</i>
	Funzione Sanità (ATS), assistenza sociale e veterinaria	Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria. <i>Il Referente di tale funzione sarà, ad esempio, un rappresentante della Sanità Locale, un medico locale, affiancato da eventuali OOVV che operano nel settore sanitario-assistenziale;</i>
	Funzione Volontariato	Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego. <i>Il Referente di tale funzione potrà essere il Responsabile dei volontari di protezione civile</i>
	Funzione Logistica: Materiali e Mezzi	Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse. Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego. <i>Il Referente di tale funzione potrà essere individuato tra il personale in forza al Comune (es. tecnico comunale, capo squadra operai) che si occupa di materiali, magazzino, mezzi e attrezzature</i>
	Funzione Servizi Essenziali e attività scolastiche	Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori nazionali e territoriali. Effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino. Valuta eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture e individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o

		indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive. Facilita l'intervento delle squadre di tecnici delle aziende. <i>I Referenti di tale funzione potranno essere di volta in volta, a seconda delle necessità, i rappresentanti degli enti fornitori dei servizi essenziali alla popolazione (luce, gas, acqua potabile, istruzione).</i>
	Funzione Censimento danni a persone e cose	Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni. Detta figura potrebbe essere ricoperta da personale dell'Ufficio Tecnico o da personale tecnico esterno. Tipologia di danni: <i>persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, attività produttive, opere di interesse culturale, agricoltura e zootecnia</i>
	Funzione Trasporti, viabilità, Accessibilità e Mobilità	Dovrà coordinare a livello locale gli interventi atti gestire la viabilità alla luce di quanto previsto negli scenari del piano o richiesto in fase di emergenza. Manterrà i contatti con i responsabili delle reti viabilistiche, per le decisioni da prendere relativamente alle strade di loro competenza (Provincia, ANAS, Autostrade), con la polizia locale dei comuni limitrofi e con forze dell'ordine di supporto (Carabinieri, Polizia di Stato, etc.); Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate. <i>Il Referente di tale funzione sarà un agente della Polizia Locale.</i>
	Funzione Strutture Operative locali	Garantiscono il raccordo Informativo ed operativo tra il centro di coordinamento e le articolazioni territoriali e centrali delle proprie Amministrazioni, in relazione alle attività d'Istituto svolte dalle medesime, secondo le proprie procedure e la relativa catena di comando e controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, al supporto logistico, all'Ordine ed alla sicurezza pubblica e al presidio e la vigilanza dei territori e della viabilità interessata all'evento emergenziale
	Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	Predispose l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita Sala radio interforze. <i>Come referente di tale funzione potrà essere scelto un rappresentante del Volontariato di PC con competenze Radioamatoriali</i>
	Funzione Assistenza alla popolazione	Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico alberghiere, etc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali.

	Funzione Mass-Media, Informazione, Stampa e Comunicazione	Raccoglie le informazioni relative all'evento diffuse dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione (TV, radio web, quotidiani e periodici). Cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di interviste/conferenze stampa e l'aggiornamento del sito internet istituzionale (o di un eventuale sito dedicato all'emergenza). Cura la comunicazione rivolta ai cittadini, sia attraverso il sito web istituzionale sia, ove possibile, attraverso un numero verde dedicato o uno sportello informativo per il cittadino/Ufficio relazioni con il pubblico (Urp). Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini. Individua, con le funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell'informazione e definisce eventuali procedure per l'accesso dei media nei luoghi di Coordinamento e in altri luoghi individuati come significativi nell'ambito della gestione dell'emergenza. <i>Tale funzione può essere ricoperta dal Sindaco, meglio se da un responsabile della comunicazione adeguatamente formato. Tale funzione riveste un'importanza strategica notevole; gestire un'emergenza oggi richiede anche la capacità di gestire i flussi di comunicazione in modo competente e non improvvisato. Vedi Sezione C</i>
	Funzione Supporto amministrativo e finanziario	Assicura il supporto amministrativo-finanziario individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza, sulla base delle esigenze rappresentate dalle funzioni e validate dal responsabile del coordinamento. Attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate. Assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese di enti ed amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto. Assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa.
	Funzione Continuità amministrativa	Valuta le necessità organizzative ed amministrative residue dell'Amministrazione locale e provvede a rimodularne l'assetto organizzativo, anche prevedendo l'istituzione di un'apposita attività di relazioni con il pubblico, ovvero rappresenta alle strutture di coordinamento superiori l'esigenza di risorse esterne all'Amministrazione, al fine di garantire la regolarità e la continuità dell'azione amministrativa e dei pubblici servizi, con particolare riguardo a quelli rivolti alla persona.



Il dimensionamento degli spazi (**Sede/Sala Operativa Comunale**) che accolgono il **COC**, deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di: Funzioni di supporto attivabili; una sala riunioni; un ufficio per il responsabile; una sala radio; un magazzino.

Tale scelta dovrà tener conto delle attività svolte ordinariamente dal Comune in modo da garantire la continuità amministrativa degli Uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, etc.) anche durante la gestione operativa dell'emergenza. La Sede COC potrà essere ubicata all'interno del municipio o in altri spazi idonei purché non risultino vulnerabili e siano di facile accessibilità, dovrà avere una dotazione minima di strumenti: *postazione radio* per contatti operatori sul campo, *telefono, fax, computer, stampante, gruppo di continuità, cartografia, cancelleria di base, etc.*

3.2 Il PCA (Posto di Comando Avanzato)

L'esperienza derivante da numerose emergenze, solitamente improvvise ed a rapida evoluzione, dimostra che, sempre più frequentemente, le strutture operative incaricate dei soccorsi (*Vigili del Fuoco, AREU, Forze dell'Ordine, ARPA, ATS, Polizia Locale, Provincia, etc.*) operano secondo uno schema basato su un centro di comando in sito, non rappresentato da una struttura fissa ma spesso identificato da un mezzo mobile o da postazioni improvvisate. Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Questa struttura di gestione dell'emergenza viene comunemente denominata **"Posto di Comando Avanzato – PCA"**

o **"Posto di Comando Mobile – PCM"**. Le principali attività svolte dal PCA sono:

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorare la situazione in atto, ipotizzarne la possibile evoluzione e comunicare con il COC/UCL e con la Sala operativa regionale (SOR);
- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Prefetture e le Autorità di protezione civile (Sindaco, Presidente della Regione).

La situazione ottimale potrebbe essere rappresentata dalla presenza sul luogo dell'evento di un "ufficiale di collegamento" (solitamente un agente della polizia locale o un tecnico comunale), che mantenga i contatti tra il PCA e l'UCL, che avrà come principale obiettivo salvaguardare la popolazione e inibire l'ingresso nel territorio colpito direttamente dal fenomeno.

3.3 Strutture di Scala Sovralocale

Ci sono emergenze che per la gravità e/o per l'estensione del territorio colpito non possono essere fronteggiate solamente con strutture e risorse di livello locale di tipo ordinario, ci si riferisce in particolare agli *"eventi di tipo B e C"* contemplati all'interno del *D.lgs 1 del 2018, art.7* (B - eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per la loro natura ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari e C – emergenze nazionali).

Il *Sindaco o i Sindaci*, nel caso si manifestino eventi di tipo B o C, richiedono l'ausilio di *Regione, Prefettura, Provincia* per venti di tipo B e anche del *Dipartimento della Protezione Civile* in caso di eventi di tipo C.



Dipartimento della Protezione Civile

Il **Presidente del Consiglio dei ministri**, si avvale del **Dipartimento della protezione civile** della Presidenza del Consiglio dei ministri, per lo svolgimento delle attività di protezione civile di rilievo nazionale. Il Dipartimento elabora i provvedimenti finalizzati alla gestione delle situazioni di emergenza di rilievo nazionale previste o in atto, coordinando l'attuazione dei piani nazionali e l'intervento del Servizio nazionale sulla base delle informazioni acquisite tramite una sala operativa nazionale interforze operante con continuità, allo scopo di assicurare

l'assistenza e il soccorso alle popolazioni colpite, effettuati in concorso con le Regioni e Province autonome interessate e, da queste, in raccordo con i Prefetti.

Il Dipartimento coordina l'intervento del Servizio nazionale in occasione di emergenze all'estero, in via bilaterale o nel quadro dell'azione dell'Unione europea e degli organismi internazionali, per assicurare l'assistenza e il soccorso alle popolazioni colpite e formula le richieste di assistenza internazionale all'Unione europea o alla comunità internazionale per integrare l'intervento del Servizio nazionale.



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Le Autorità di Protezione Civile, in occasione degli eventi calamitosi, si avvalgono in prima istanza del **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, che rappresentano la componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicurando gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.



Struttura Regionale di Protezione Civile

Il **Presidente della Regione** (art. 3-11 D.lgs 1/2018, L.R. 27/2021) è Autorità di protezione civile a livello regionale. La struttura regionale di protezione civile è basata sulla **Sala Operativa Regionale** che svolge un ruolo di supporto agli Enti locali, agli organismi dello Stato ed alle Strutture Operative, fornendo: informazioni relative al monitoraggio territoriale, alla raccolta e scambio delle informazioni, al coordinamento del volontariato di protezione civile, in raccordo con le Province e tramite la Colonna Mobile Regionale (composta anche dalle organizzazioni di volontariato); al supporto per la segnalazione dei danni mediante il sistema on-line RASDA. La Regione fornisce inoltre supporto tecnico specialistico tramite l'Unità di Crisi Regionale, che si riunisce nella Sala Operativa in postazioni dedicate, **ARPA-Lombardia**, **ATS**, gli **UTR Regionali**, responsabili del presidio sul Reticolo Idrico Principale ed una serie di Enti-Strutture convenzionate (CNR, Università, Ordini Prof., etc.).

Per attivare l'intervento regionale diventa perciò fondamentale che al verificarsi di qualsiasi emergenza i Comuni informino tempestivamente, Prefettura, Provincia e la *Sala Operativa Regionale*, mediante il Numero Verde H24.

La Regione delibera lo stato di emergenza e coordina, ferme restando le competenze del Prefetto e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza per *Eventi di tipo B*, assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dai Comuni, sulla base del relativo piano di protezione civile. Infine Regione definisce le modalità di organizzazione per realizzare gli interventi necessari per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità.

La Regione assicura l'attività di spegnimento degli incendi boschivi e le misure per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile a livello territoriale, nonché delle relative forme di rappresentanza.



Strutture Operative Provinciali: CCS e COM

Il **Prefetto**, per la natura del proprio ruolo di governo, è una figura abituata e formata a gestire situazioni di emergenza e a coordinare le forze impiegate nei soccorsi, potrà pertanto dare un apporto strategico primario affidandosi direttamente a forze operative e a risorse di scala superiore. Ai sensi dell'Art.9 del D.l. 1/2018, in occasione degli eventi emergenziali di tipo B e C ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il verificarsi di tali eventi sia preannunciato tramite allertamento, il **Prefetto**, nel limite della propria competenza territoriale:

- a) assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni, secondo quanto previsto nella pianificazione e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;
- b) assume, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione;
- c) promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;
- d) vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta regionale;
- e) attiva gli enti e le amministrazioni dello Stato e assicura il loro concorso coordinato anche mediante idonee rappresentanze presso i centri operativi comunali.

Il Prefetto per il coordinamento dei servizi di emergenza a livello provinciale, adotta tutti i provvedimenti di propria competenza necessari ad assicurare i primi soccorsi a livello provinciale, comunale o di ambito.

Il livello operativo provinciale può contare su strutture già definite in ambito di Protezione Civile (dal Metodo Augustus) e che rispecchiano, su scala superiore, le Strutture di livello comunale. Tali strutture sono il **CCS** (Centro di Coordinamento Soccorsi) e il **COM** (Centro Operativo Misto).

IL CCS e la Sala Operativa Unica Provinciale

Al verificarsi di catastrofi o di calamità naturali, per cui si creano situazioni di grave crisi a livello provinciale il Prefetto, convoca e presiede (direttamente o tramite delegato) il **CCS** - *Centro Coordinamento Soccorsi*, che rappresenta il massimo organo a livello provinciale di coordinamento delle attività di protezione civile; il CCS è composto da componenti fisse e componenti variabili. Ai sensi della DGR 7/12200 del 2003, tale struttura si compone di rappresentanti di:

- *Vigili del Fuoco; Polizia di Stato; Carabinieri e Carabinieri Forestali; Guardia di Finanza; Polizia stradale; Esercito; Provveditorato alle Opere Pubbliche; Regione; Provincia; Comuni capi settore dei C.O.M.; ATS; AREU; Croce Rossa Italiana; Organizzazioni del volontariato.*

Che rappresentano componenti fisse. Le componenti variabili sono sostanzialmente i soggetti erogatori di servizi (energia, acqua potabile ecc).

Il supporto al CCS, durante un'emergenza, viene garantito, a livello provinciale, dalla **Sala Operativa Unica**, coordinata a livello prefettizio e organizzata sulla base di 14 Funzioni previste dal Metodo Augustus che possono essere variate a seconda dell'emergenza in atto; essa mantiene un costante raccordo e coordinamento oltre che con il CCS anche con gli altri centri di comando (COM e i PCA se costituiti), nonché con le Sala Operativa Regionale e le Sale Operative delle forze di soccorso.

I COM

I COM (Centri Operativi Misti) sono ambiti territoriali di scala sovracomunale definiti per Legge (Art. 14, ultimo comma D.P.R. n° 66/81) finalizzati alla gestione delle emergenze di protezione civile in loco. La loro definizione e la loro gestione in caso di emergenza spetta alle Prefetture. Il compito dei COM è quello di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci appartenenti ai COM stessi.

Pur essendo nati per poter gestire al meglio le emergenze sul territorio interessato dall'evento, i COM, hanno assunto, in particolare negli ultimi anni e in alcune realtà provinciali, un ruolo strategico anche per la gestione di attività ordinarie di protezione civile: gestione delle strutture territoriali ed operative, gestione delle risorse e del volontariato di protezione civile, prevenzione dei rischi e pianificazione delle emergenze.

I Comuni afferenti alla **Comunità Montana Valli del Verbano** appartengono attualmente, per data definizione prefettizia, a più COM (Luino, Cittiglio e Varese).

COM	COMUNE SEDE COM	COMUNI APPARTENENTI
1	LUINO Municipio - Piazza Crivelli Serbelloni, 1	Cremenaga, Tronzano Lago Maggiore , Valganna, Marzio, Maccagno Con Pino e Veddasca , Brezzo Di Bedero , Brissago - Valtravaglia , Bedero Valcuvia, Cugliate - Fabiasco, Cunardo, Cadegliano - Viconago, Porto Valtravaglia , Curiglia Con Monteviasco , Germignaga , Dumenza , Castelveccana , Agra , Lavena Ponte Tresa, Luino , Marchirolo, Mesenzana , Montegrino Valtravaglia , Grantola
8	CITTIGLIO Municipio - Via Provinciale, 46	Brenta , Caravate, Monvalle, Rancio Valcuvia , Leggiuno , Besozzo, Biandronno, Sangiano, Brebbia, Orino , Cuvio , Cuveglia , Duno , Casalzuigno , Ferrera Di Varese , Gavirate , Gemonio , Cittiglio , Cocquio - Trevisago , Cassano Valcuvia , Azzio , Bardello con Malgesso e Bregano, Laveno-Mombello , Masciago Primo
6	VARESE Municipio - Via Sacco, 5	Daverio, Morazzone, Bodio Lomnago, Varese, Brunello, Sumirago, Mornago, Buguggiate, Castello Cabiaglio , Crosio Della Valle, Caronno Varesino, Casale Litta, Galliate Lombardo, Casciago, Gazzada Schianno, Castronno, Cazzago Brabbia, Azzate, Comerio, Barasso, Lozza, Luvinata, Malnate, Inarzo, Brinzio

L'avvenuto accorpamento delle Comunità Montane, successivo alla definizione dei COM, suggerisce di rivedere i limiti dei COM attualmente vigenti. La Provincia di Varese, in tal senso, ha già proposto una revisione dei COM sulla base di vari criteri territoriali definendo delle *Aree Omogenee*. I criteri definiti sono i seguenti:

- Mantenere aggregati i comuni appartenenti ad ambiti territoriali consorziati o comunque gestiti da Enti sovracomunali (per es.: Comunità Montane, Enti Parco)



- b) Per quanto possibile aggregare i comuni limitrofi interessati da una stessa tipologia di rischio (per es.: frane, esondazione lacustre, fluviale, ecc.)
- c) Per quanto possibile aggregare i comuni che presentano una connettività viabilistica univoca o comunque in grado di assicurare una buona connettività generale a scala provinciale (per es. : comuni collegati dalla stessa rete stradale, autostradale, ecc.)
- d) Per quanto possibile aggregare i comuni compresi nelle stesse aree di allertamento

Rubrica



RISORSA		INDIRIZZO		TELEFONO
	NUMERO UNICO EUROPEO EMERGENZE	112		
	REGIONE LOMBARDIA – U.O. Protezione Civile	MILANO – Via Rossellini, 17 – Sala Operativa		TelH24 800.061.160
	PREFETTURA DI VARESE	VARESE – P.zza Libertà, 1		Tel. 0332.80.11.11
	QUESTURA DI VARESE	VARESE – P.zza Libertà, 2		Tel. 0332.80.11.11
	PROVINCIA DI VARESE – Settore Protezione Civile	MALNATE – Via Fontanelle, 5		TelH24 338.50.97.661 TelAIB 338.50.97.637
	PROVINCIA DI VARESE – Settore Viabilità	VARESE – P.zza Libertà, 1	Zona V	Tel. 0332.252605
			Zona I e VI	Tel. 0332.252706
	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO	LUINO – Via Asmara, 56		Tel. 0332.50.50.01 Tel.AIB 335.87.14.195
	COMUNITA' MONTANA DEL PIAMBELLO	ARCISATE – Via Matteotti		Tel. 0332.47.67.80
	PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI	BRINZIO – Via Trieste, 40		Tel. 0332.43.53.86 Tel. AIB 800.035.195
	COMUNE DI GAMBAROGNO (CH)	GAMBAROGNO (CH) Via Cantonale 138 - Magadino		Municipio: +41 91786 8400 Urgenze: +41 91786 84 19
	VVF - Vigili del Fuoco	VARESE – Com. Provinciale – via Legnani, 8		Tel. 0332.29.35.11
		LUINO – Distaccamento – via Don Folli 2		Tel. 0332.53.34.44
		LAVENO M. – Dist. Volontari – via Monteggia		Tel. 0332.66.80.32
		ISPRA – Distaccamento di Ispra – Via Fermi		Te. 0332.78.21.50
	AREU-AAT 118 Varese	VARESE – Viale Borri, 57		Tel. 0332 27.86.26 Tel. Dir. 0332.43.40.31
	CARABINIERI	VARESE – Comando Prov. – Via Saffi, 55		Tel/Fax. 0332.45.01
		LUINO – Compagnia – Via S.Pietro, 53		Tel. 0332.54.29.00
		MACCAGNO CON P. V. – Stazione – via Trieste		Tel. 0332.52.12.28
		DUMENZA – Stazione – Via Europa, 6		Tel. 0332.51.70.52
		CASTELVECCANA - Stazione - Via Marconi, 8		Tel. 0332.52.12.28
		CUVIO – Stazione – Via Maggi, 18		Tel. 0332.65.01.05
		LAVENO M. –Stazione - Via Gen. Dalla Chiesa, 9		Tel. 0332.66.82.10
		GAVIRATE – Stazione – Via Rodari, 2		Tel. 0332.74.32.12
	POLIZIA DI STATO	LUINO – Stradale – via B.Luini, 6		Tel. 0332.54.19.11
		LUINO – Ferroviaria – P.zza Marconi 13		Tel. 0332.53.24.57
	GUARDIA DI FINANZA	VARESE – Comando – via Foresio, 6		Tel. 0332.28.33.59
		LUINO – Compagnia – P.za Risorgimento, 1		Tel. 0332.53.05.91

RISORSA			INDIRIZZO	TELEFONO
	CARABINIERI FORESTALI		1515 – Numero unico per le emergenze ambientali	
			VARESE – Com. Provinciale – Via Frattini, 3	Tel. 0332.28.25.87
			LUINO – Via V. Veneto, 3	Tel. 0332.53.65.36
			CARAVATE – Via Isonzo	Tel. 0332.62.90.01
			CUNARDO – Via Vaccarossi, 31	Tel. 0332.71.62.59
	UTR, ex STER-Genio Civile		VARESE- Via Belforte, 22	Tel. 0332 338511
	ARPA LOMBARDIA – Emergenze Ambientali		MILANO – Sala Operativa PC	Tel. H24 800.061.160
			VARESE – Dipartimento - Via Campigli	Tel. 0332.327751/740
	CENTRO GEOFISICO PREALPINO		VARESE – Via Beato Angelico, 1	Tel. 0332. 235.491
	CRI		VARESE – Comit. Provinciale - Via Dunant, 2	Tel. 0332.81.31.63
			LUINO - Comitato Locale – via Creva, 121	Tel. 0332.51.04.44
			GAVIRATE – Comitato Medio Verbano	Tel. 0332.74.64.44
	ANAS – Compartimento NO		MILANO – Via C. D’Ascanio, 3	Tel. Cent. 02.82.68.51
				N.Verde 800.841.148
	ASL-ATS INSUBRIA	Centralino	VARESE – O.Rossi, 9	Tel. 0332.27.71.11
	AZ. OSPEDALIERA Circolo		VARESE – Via L.Borri, 57	Tel. 0332 27.81.11
	ATS – Distretto di Luino		LUINO – Via Verdi 6	Tel. 0332.54.28.17
	ATS – Distretto di Cittiglio		LAVENO MOMBELLO – Via Ceretti, 8	Tel. 0332.62.53.17
	OSPEDALE Luini Confalonieri		LUINO – Via Forlanini, 6	Tel. 0332.53.91.11
	OSPEDALE Causa Pia Luvini		CITTIGLIO – Via Luvini	Tel. 0332.60.71.11
	ARPA LOMBARDIA – Emergenze Ambientali		MILANO – Sala Operativa PC	Tel. H24 800.061.160
			VARESE – Dipartimento - Via Campigli, 5	Tel. Orari ufficio 0332.327751 / 327740 / 327739
	AIPO – Ex Magistrato per il Po		PARMA – Sede Centrale - Via Garibaldi 75	Tel. 0521.79.71
			MILANO – Ufficio Periferico – Via Taramelli	Tel. 02.77.71.41
	REGISTRO ITALIANO DIGHE		TORINO – Corso Bolzano 44	Tel. 011 43.44.748 /749
	CAV (Centro Antiveleni)		MILANO – P.zza Ospedale Maggiore, 3	Tel. 02.66.10.10.29
	RFI – Rete Ferroviaria Italiana	Centro Operativo Esercizio Rete	MILANO – P.zza Duca D’Aosta, 1	Tel. 02.63.71.23.16
		Trenitalia Divisione Cargo	ROMA – P.zza Croce Rossa, 1	N.Verde 199.141.141
	FerrovieNord		MILANO – P.le Cadorna, 14	Tel. 02.85.111
	Autolinee Varesine		VARESE - via Bainsizza 27	Tel. 0332.731.110
			BARDELLO – Via Marconi, 26	
	SBB Cargo Italia		Gallarate –Via Damiano Chiesa, 2	Tel. 0331.24.85.01

RISORSA		INDIRIZZO	TELEFONO
	Ente Navigazione Lago Maggiore	Direzione Esercizio – Arona – P.le Baracca, 1	Tel. 0322.23.32.00
			N.Verde 800.551.801
	A.R.I. – Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di VARESE	VARESE – Largo Gigli, 1	info@arivarese.com
	ANA Varese	VARESE - Sezione	Tel. 0332.24.24.38
	ANA Luino	LUINO – Via Goldoni,5	Tel. 0332.51.08.90
	GEV – Valli del Verbano	LUINO – Via Asmara, 56	Tel.
	ANC (Associazione Nazionale Carabinieri)	VARESE – Via Romagnosi	Tel. 366.5898946
		LUINO - Via XV Agosto 52	Tel. 348.91.32.968
	Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo	LECCO – Largo Caleotto	Tel. 0341.353755
	ALFA SRL	VARESE – Via Carrobbio, 3	Tel. H24 800.434.431
	E - Distribuzione	VARESE – Via Peschiera, 20	Tel. Guasti 803.500
	ENEL X - Illuminazione	Area Terr.e Nord – MILANO - via Beruto	Tel.Verde 800.901.050
			Tel. 02.23.20.27.42
	ITALGAS	Cologno Monzese - via Tintoretto 10	Tel.Verde 800.900.999
	2i Rete Gas	Milano	Guasti: 800.901.313
	Terna Spa – Elettrodotti AT		Tel. 800.999.666
	SNAM Rete Gas	CASTELLANZA - Via Jucker, 24	Tel. 0331.50.10.00
			H24 800 970 911
	ALFA SRL	VARESE – Via Carrobbio, 3	Tel. H24 800.434.431
	Le Reti	COMO - Via P. Stazzi 2	Guasti acquedotto H24 800.508.740
		LUINO – Ufficio Nord Verbano - Via Cavallotti, 26	Tel. 800.960.011
	ECONORD	VARESE – Via Giordani,35	Tel. 0332.226336
			Tel. 0332.949641
	Convenzione Rifiuti Sesto C.		Tel. 800.12.80.64